

**KISS ME  
DEADLY**



Circolo del cinema  
"La grande Illusione"

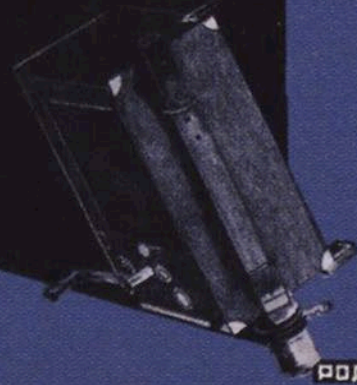
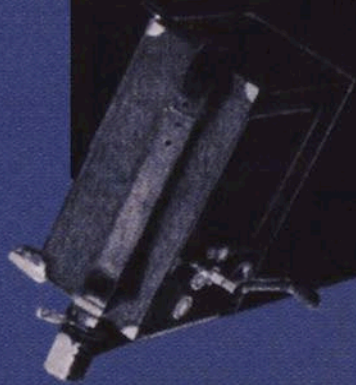
**FONDAZIONE  
MOLISE CULTURA**



**Patto per lo  
Sviluppo  
del Molise**



# I AM A CAMERA



РОДЧЕНКО

**14 MARZO  
THE BANG BANG CLUB**

**21 MARZO  
WAR PHOTOGRAPHER**

**28 MARZO  
LIFE**

**6  
FILM  
14 MARZO  
17 APRILE**

**4 APRILE  
ROBERT DOISNEAU  
LALENTE DELLE MERAVIGLIE**

**11 APRILE  
FUR  
UN RITRATTO IMMAGINARIO  
DI DIANE ARBUS**

**17 APRILE  
BLOW-UP**

**PROIEZIONI ORE 18,30 - 21,00  
INGRESSO EURO 5 - ABBONAMENTO EURO 25**

**AUDITORIUM FONDAZIONE MOLISE CULTURA - VIA MILANO, 15 - CAMPOBASSO**

# I AM A CAMERA

## Arte e mestiere del fotografo tra cinema e documentario

a cura di Leopoldo Santovincenzo

A latere della mostra fotografica *Icons* dedicata a Steve McCurry, *I am a camera* è una rassegna di film di finzione e di docufilm dedicati alla figura del fotografo. Fotoreporter e artisti visionari, i fotografi delle star cinematografiche e della moda e l'opera perturbante degli outsider, la fotografia glamour e gli scenari di guerra, dalla New York anni '50 alla Swinging London anni '60 fino all'Africa degli anni '90: nella selezione i ritratti di Nachtwey e Doisneau si avvicinano alla rilettura finzionale di personaggi reali (Diane Arbus, Dennis Stock, Greg Marinovich e Kevin Carter) fino al contributo sul tema di Michelangelo Antonioni che, nel capolavoro *Blow-Up*, indaga a suo modo sul mistero dello sguardo e sullo statuto dell'arte fotografica e cinematografica.

### PROGRAMMA

14 marzo

#### THE BANG BANG CLUB di Steven Silver (Canada/Sudafrica, 2010)

con Malin Akerman, Taylor Kitsch, Ryan Phillippe, Ashley Mulheron

Bang Bang Club è l'ironica denominazione di un sodalizio di quattro fotoreporter, **Greg Marinovich, Kevin Carter, Ken Oosterbroek e João Silva**, che documentarono – vincendo 2 Premi Pulitzer – la fine dell'Apartheid e il duro conflitto tra l'African National Congress di Mandela e gli Zulu dell'Inthaka Freedom Party nel Sud Africa degli anni '90. Tratto dal libro di uno dei 3 superstiti, il film racconta in chiave spettacolare i rischi vissuti dai *combat photographer*, la sottile ambiguità del raccontare la scena senza intervenire, i dilemmi morali che ne derivano.



21 marzo

#### WAR PHOTOGRAPHER

di Christian Frei (Svizzera, 2001 – doc)

Candidato al Premio Oscar come Miglior Documentario, il film di Christian Frei documenta il lavoro del fotografo di guerra americano James Nachtwey. Il regista, che ha seguito Nachtwey a Giacarta, Ramallah, New York, Amburgo e Sud Africa, ha montato la sua microcamera sopra il corpo della Canon del fotografo mostrando così gli eventi attraverso la sua prospettiva. Il progetto è capire come si costruisce un'immagine ed esplorare il rapporto i soggetti ritratti e l'autore degli scatti. Dagli anni '80 Nachtwey ha lavorato come freelance per *Time Magazine*, *Black Star* e per la *Magnum*. Nel 2001 ha fondato con altri colleghi l'Agenzia VII.



James Nachtwey



28 marzo

## LIFE di Anton Corbijn (Canada/Germania/Australia, 2016)

con Robert Pattinson, Dane Dehaan

Membro dell'agenzia Magnum, **Dennis Stock** ha raccontato l'America degli anni '50 e '60: le battaglie per i diritti civili dei neri, il jazz, la California degli hippies e dei raduni rock, i bikers, le proteste contro la guerra del Vietnam. Il film racconta il celebre servizio fotografico che nel 1955 Stock realizzò per la rivista *Life* su James Dean, ritratto all'alba nelle brumose strade newyorchesi, contributo fondamentale alla costruzione dell'icona e del mito dell'attore. L'olandese Anton Corbijn, a sua volta fotografo, coglie la natura ossessiva e vampiresca della relazione tra il fotoreporter e l'attore, destinato, dopo breve, a una tragica fine.



*Dennis Stock ritratto da Andreas Feininger*

4 aprile

## ROBERT DOISNEAU - LA LENTE DELLE MERAVIGLIE

di Clémentine Deroudille (Francia, 2016)

La fotografia *Le Baiser de l'Hôtel de Ville*, pubblicata nel 1950 su *Life*, diviene nel tempo l'icona glamour dell'istantanea rubata dal fotografo nelle strade parigine. Una causa giudiziaria rivelò, anni più tardi, che lo scatto era stato in realtà messo in scena ricorrendo a due attori debitamente retribuiti. L'incidente produsse un pregiudizio critico verso l'autore Robert Doisneau; questo documentario, ricco di fotografie inedite pescate dal suo immenso archivio, di home movies e di interviste - tra gli altri - a Daniel Pennac, Sabine Azéma, Jean-Claude Carrière, riscopre il lavoro del fotografo in una nuova prospettiva.



*Autoritratto di Robert Doisneau*

11 aprile

## FUR - UN RITRATTO IMMAGINARIO DI DIANE ARBUS

di Steven Shainberg (Usa, 2006)

con Nicole Kidman, Robert Downey Jr.

Liberamente ispirato al libro di Patricia Bosworth *Diane Arbus: una biografia*, *Fur* costruisce un "ritratto immaginario" della celebre fotografa americana a partire dal nocciolo più intimo e perturbante della sua opera: l'incontro di fantasia con il misterioso vicino di casa Lionel Sweeney, affetto da ipertricosi, mette la casalinga e madre di famiglia Diane, sposata con un fotografo di moda, sulle tracce di un universo parallelo e oscuro che esplorerà con la sua macchina fotografica. Attratta dagli outsider, i freaks, i risvolti più grotteschi e dolorosi della vita, Arbus si è calata nel cuore oscuro e segreto del suo paese e dell'umanità diventando una figura di culto per i giovani fotografi iconoclasti. Muore suicida nel 1971.



Diane Arbus

17 aprile

## BLOW-UP

di Michelangelo Antonioni (It/Gb/Usa, 1966)

con David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles



Palma d'Oro al Festival di Cannes 1967, *Blow-up* è il manifesto della Swinging London e il più importante contributo teorico del cinema all'arte della fotografia. Ispirandosi al racconto di Julio Cortázar *Le bave del diavolo*, il regista ferrarese si cala nella più eccitante metropoli degli anni '60, crocevia di sperimentazioni sociali, politiche, artistiche, di costume, musicali. Pedinando un annoiato fotografo di moda, Antonioni fissa nel film un'epoca e uno stile ma soprattutto compone un enigmatico thriller estetico che indaga sulle immagini e sull'artista-detective alle prese con le trappole della realtà. Thomas, interpretato dall'icona David Hemmings, si ispira ai più giovani e scatenati fotografi della scena londinese del momento: David Bailey, Terence Donovan e Brian Duffy, ma durante le riprese del film collaborarono all'allestimento dei set fotografici e alla produzione delle foto di scena John Cowan, Don Mc Cullin e Arthur Evans. Versione restaurata a cura della Cineteca di Bologna, Istituto Luce-Cinecittà e Criterion con Warner Bros. e Park Circus su supervisione di Luca Bigazzi, tra i massimi direttori della fotografia del cinema italiano contemporaneo.



David Hemmings è Thomas

**Orario Proiezioni: h 18.30 – h 21.00**

Ingresso €5,00 – Abbonamento € 25,00

Auditorium Fondazione Molise Cultura

Via Milano, 15 - Campobasso

# KISS ME DEADLY



## FONDAZIONE MOLISE CULTURA